

Il liocorno

Il Liocorno è una magnifica metafora del mistero dell'Incarnazione: un angelo annuncia a una ragazza assai giovane che sta per concepire un figlio quando invece è vergine, e di colpo il messaggero allontana la paura che una tale notizia può provocare: *“Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio”*, le dice. E Maria acconsente, ricava spazio dentro di sé, nella sua anima e nel suo ventre, per ospitare il Bambino che non esiste, che lei non stava ospitando, che non poteva nemmeno ancora desiderare nel suo stato di vergine – ma che subito lei ha amato.

L'angelo viene anche a scacciare il dubbio e la vergogna che si sono insinuati in Giuseppe: *“Non temere di prendere con te Maria...”*, gli mormora in sogno. E alleggerito della sua paura, della sua pena, Giuseppe acconsente a sua volta e anche lui scava spazio nel suo cuore per accogliere il Bambino estraneo, così insolito.

In quel duplice spazio *chiaro e dispiegato*, il Bambino si è sviluppato, Il Verbo è maturato carnalmente, anzitutto nutrito dalla possibilità di *essere* che i suoi genitori terreni, sapendo barattare il panico e il dubbio con la pace della fiducia e dell'amore, gli hanno offerto.

Ecco il Bambino *“che non c'era”*, che nessuno immaginava, e che *era* da tempo immemorabile. Il Bambino dal corpo d'alba nella culla della notte, l'In-fans che non parla ancora e irradia silenzio. Un silenzio in cui già mormora il canto del mondo, in cui canta sommessamente la Voce del Verbo.

Il Bambino che abbacina il linguaggio e fa camminare le parole simili a re magi.

Sylvie Germain, *Portare il peso del tempo*, Città Aperta Edizioni, Troina (EN) 2005, p. 13

Sylvie Germain, (1958), allieva di Emmanuel Lévinas, ha lavorato dapprima al Ministero della Cultura francese e poi, come docente di filosofia, alla Scuola francese di Praga. Rientrata in Francia, si dedica ora esclusivamente alla scrittura. Il suo primo libro, *Il libro delle notti*, pubblicato in Italia da Rizzoli, ha ottenuto numerosi riconoscimenti. *Jours de colère* ha ricevuto il prestigioso Prix Fémina.

Portare il peso del tempo è una raccolta di brevi testi molto intensi ispirati alle festività religiose che scandiscono i giorni dell'anno. È un invito a imparare a leggerne i significati segreti. Non si finisce mai di imparare a leggere – afferma l'autrice in apertura al libro – perché *“tutto è libro, il mondo intero è una biblioteca vivente: una biblioteca a cielo aperto piena di libri tanto diversi quanto insoliti, scritti in una varietà di linguaggi, che offrono racconti incompiuti, sempre in movimento e in trasformazione. La terra, gli oceani, il cielo, le montagne, i corsi d'acqua, le foreste, i deserti, il vento sono altrettanti grandi testi in cui bisbigliano voci, sogni, odori e colori, significati e domande. Altrettante parole in cui mormora il canto del mondo”*.